



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. nr. 81/2025

Roma, 5 ottobre 2025

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

ROMA

OGGETTO: OP - Gravissime inadempienze e carenze organizzative

^^^^^

Nei giorni scorsi è stato sollecitato e richiamato un forte senso di responsabilità e 'sacrificio' per tutto il personale delle forze di polizia in previsione delle mobilitazioni che di lì a poco avrebbero interessato tutto il Paese. Tale 'sacrificio' si è subito concretizzato con il blocco dei congedi e con turni che già di per sé risultavano importanti dal punto di vista dello stress psico-fisico richiesto.

Ritrovarsi a dover richiamare l'attenzione dell'amministrazione, nella tarda serata di ieri, ricordando a chi di competenza quanto sia assurdo che per il personale, in servizio fuori sede a Roma ed in turno dalle prime ore della mattina, non fosse stato predisposto per i due ordinari altro che due ticket (il che vuol dire non mangiare in uno scenario operativo dinamico ed in continua evoluzione e laddove si riesca significa rimetterci anche economicamente visto l'esiguo valore del titolo di credito e il costo medio anche solo di un panino) è assurdo oltre che lesivo della dignità stessa di quei lavoratori e quelle lavoratrici. Solo dopo essere intervenuti come organizzazione sindacale, al personale ancora in servizio, alle 23,30 non avevano ancora raggiunto l'albergo in quel di Frascati, è stato consegnato un sacchetto con una pasta bianca scotta ed un'insalata.

La cosa più sconcertante è che la moda del doppio ticket sembra essere diventata la regola, nonostante sia stato più volte ribadito come non si possa sostituire il pasto con dei foglietti di carta indigesti e a scarso apporto energetico. Così come utilizzare il personale come barriera, a mo di transenna, tra due tifoserie all'interno di uno stadio anche quando non si ravvedano tensioni che potrebbero alla lontana giustificare il senso.

L'ANQ, ahimè questo sconosciuto, sembra essere stato abrogato in ogni sua parte. Il riposo tra un turno ed un altro è regolamentato non da principi che guardano alla sicurezza, ma dalla estemporaneità del momento. Terminare un servizio, iniziato la mattina alle 9,00, oltre la mezzanotte per poi essere nuovamente operativi dalle 5,00 del mattino successivo racconta quel richiamo al senso di responsabilità che tradotto equivale a dire: 'scordatevi ogni forma di garanzia e tutela'. Che poi un paio d'ore al giorno, che sia la mattina o sul finir del turno, in quel di Roma si perdono per fare il tour degli alberghi: può capitare che in tre giorni se ne visitino tre. Ovvero che il tour possa portare fin su a Frascati, come già raccontato. Folli noi a pensare che questo sia tempo lavoro ulteriore che incide notevolmente ed ulteriormente sul benessere del personale.

Riassumendo le uniche cose a noi chiare sono l'estrema disorganizzazione, speriamo non dolosa, di un'amministrazione sicuramente colpevole di messa in pericolo del proprio personale. Come può un operatore essere lucido nella gestione di una piazza complessa dopo più di dodici ore di servizio e senza aver goduto perlomeno di un pasto decente? Questo è il modo di tutelare la sicurezza del personale? Usandolo come barriera umana? La conta dei feriti a margine con espressioni di solidarietà serve solo ad esasperare ulteriormente gli animi. Il personale non vuole essere l'eroe di turno, ha bisogno di stipendi che gli permettano di vivere dignitosamente, chiede turni che rispettino gli accordi nazionali e tutti i diritti di cui un lavoratore ed una lavoratrice dovrebbero godere.

Chi sbaglia si assuma le proprie responsabilità. E per questo siamo noi a richiamare al senso di responsabilità chiedendo turni di servizio che bilancino il diritto soggettivo di ogni lavoratore e lavoratrice alla propria sicurezza ed incolumità, situazioni alloggiative che non creino ulteriore stress a chi già è impegnato in un servizio fuori sede, pasti doverosi e decenti e se l'operatività costringe a soluzioni alternative allora pretendiamo, perlomeno per uno dei due ordinari, il mancato pasto. Basta fare dei poliziotti e delle poliziotte carne da macello.

In attesa di immediati e dovuti riscontri, si porgono distinti saluti

LA SEGRETARIA NAZIONALE

Michela Pascali

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Michela Pascali', with a stylized flourish at the end.